

«Buttati a terra, travolti e feriti» Famiglia risarcita per piazza San Carlo

Riconosciuti 200 mila euro dal Tribunale

Il dramma di una famiglia che si perde nella folla in preda al panico. L'incubo di una madre che tiene per mano la propria figlia, sente che la presa le sta lentamente sfuggendo e poi vede la bambina sparire tra volti sconosciuti. L'orrore di una ragazzina che ritrova il genitore a terra sanguinante e non sa che fine abbia fatto la sorellina. È ciò che è raccontato nelle cento pagine della sentenza con cui il presidente della quarta sezione del Tribunale civile di Torino Stefania Tassone ha riconosciuto a una fami-

La vicenda

● Dopo quattro anni dai tragici fatti di piazza San Carlo il Tribunale Civile di Torino ha deciso il risarcimento di circa 200 mila euro nei confronti di una famiglia di vittime

smarrisce in città. Solo all'una e mezza di notte l'uomo ritrova la moglie sanguinante in piazza San Carlo: dopo essersi assicurato che venisse soccorsa, riprende le ricerche della figlia minore. La ritrova poco prima delle quattro del mattino in piazza Solferino: è in stato catatonico e ha gli occhi iniettati di sangue. «Una situazione ludica, piacevole, che ad un tratto è diventata produttiva di un terribile panico», scrive il giudice. Aggiungendo: «Un evento traumatico di notevole drammaticità, particolarmente



te aggravato dalla dimensione collettiva di una folla smarrita, in preda alla paura dell'ignoto, che tentata di fuggire, senza riuscirci, dalla piazza». La famiglia ancora oggi è segnata

da quella notte di follia collettiva e secondo i periti non ci sono dubbi che soffra di un disturbo post traumatico da stress. Il Tribunale non solo ha riconosciuto ai genitori e alle

La sera del 3 giugno 2017 si scatenò il panico causato da una banda di rapinatori

figlie il «danno permanente biologico» e «personalizzato», ma anche il «danno da sofferenza soggettiva interiore». «Tutti — si legge nella sentenza — hanno anzitutto subito una peculiare limitazione dell'esistenza ed un peggioramento della qualità della vita, caratterizzato dall'evitamento di luoghi affollati». A patire di più le ragazzine, una delle quali oggi maggiorenne, che convivono con la paura «in un'età — sottolinea il magistrato — in cui dovrebbero cominciare ad affrontare le prime autonome esperienze di vita, sia ludiche che lavorative». Infine, conclude il Tribunale: «Il trovarsi in mezzo a una folla così assiepata da sembrare un formicaio, l'essere premuti contro le vetrine sotto i portici della piazza, l'essere buttati a terra e calpestati, l'essere sì tratti in salvo ma senza saper nulla dei propri familiari e rimanere a lungo senza vederli: questa è la sintesi che forse neppure riesce ad essere pienamente esplicitativa, ma è sicuramente indicativa dell'intensità dei sentimenti di sofferenza, di disperazione e di dolore, rispettivamente provati» dai protagonisti della causa.

Simona Lorenzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime

Parte lesa nel procedimento una famiglia composta da quattro persone

glia torinese un risarcimento record di 200 mila euro per i danni fisici, ma soprattutto per quelli psicologici, subito la sera del 3 giugno 2017 durante la proiezione in piazza San Carlo della finale di Champions League Juventus-Real Madrid. La causa è stata promossa dallo studio legale Ambrosio&Commodo, che ha citato in giudizio il Comune di Torino, Turismo Torino (ente che ha organizzato l'evento), il ministero dell'Interno e anche l'architetto Enrico Bertolotti, che progettò l'allestimento della piazza in occasione della manifestazione.

Quella sera la famiglia è in piazza per assistere alla partita. È in via Santa Teresa, vicino all'edicola, quando scoppia il panico. Viene travolta dalla folla che cerca una via di fuga e all'improvviso si ritrova divisa in due: il papà con la ragazza di 14 anni, la mamma con la piccola di 11. Madre e figlia vengono spinte, calpestate dopo essere cadute a terra. La donna perde di vista la ragazzina, che si